

Negri. Dopo d'aver sostenute parecchie cariche in patria, nel 1552 andò console in Alessandria e vi stette fino al 1556.

Dal 1560 al 1563 resse il consolato di Siria, indi rimpatriò e fu mandato capitano di Paffo, nell'isola di Cipro. Quivi combattè contro i Turchi e fu uno dei trucidati dalla ferocia e malafede di Mustafà, comandante delle forze ottomane.

Di lui si hanno due relazioni al Senato, l'una dopo il ritorno dal consolato d'Alessandria (1556), l'altra dopo quello di Siria (1592); relazioni, che conservate nel cod. 762 del Cicogna (Museo Correr), furono pubblicate con notizie biografiche del Tiepolo dall'ab. Daniele Canal in occasione delle nozze Tiepolo-Valier (Antonelli, Venezia, 1857).

Fonti. — BARBARO e CAPPELLARI, op. cit. — BAROZZI, in *Spettatore di Firenze*, 10 maggio 1857. — CICOGNA, *Iscriz. venez.*, vol. VI, p. 637. — AMAT di S. FIL., I, p. 300.

BIBLIOGRAFIA

(Ms.)

— *Relazione di Lodovico Gallo da Venezia del suo viaggio da Chiaul fino in Aleppo nel luglio 1561; viaggio da Venezia in Aleppo; viaggio da Aleppo a Bagdad* (Cod. in Misc. Wucovich-Lazzari in Civ. Mus. Correr di Venezia).

(Ediz. a stampa)

— *Id.* — nel Giornale fiorentino « *Lo Spettatore*, n. 10 del 10 maggio 1857 pp. 220-22, a cura di Nic. Barozzi, con note e prefazione del medesimo ».

MARCANTONIO BARBARO

(n. 1518 m. 1595)

1561-74 e 1577. — Dal N. H. Francesco e da Elena Pisani di Alvise nacque Marcantonio Barbaro il 22 sett. 1518. Sposò a Giustina Giustinian di Antonio nel 1534, fu subito chiamato a coprire pubbliche cariche, nelle quali tanto si distinse, che riuscì eletto senatore.

Nel 1561 sostenne la prima ambascieria presso Carlo IX di Francia; sette anni dopo successe a Jacopo Soranzo, bailo in